



... Emarginiamo l'emarginazione

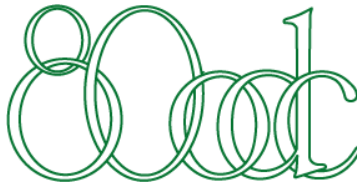
Opera don Calabria
Roma

La Casa in Forma



Numero 27 - Novembre

Edizione speciale ottantesimo



EPOPEA ROMANA

Il giorno, 4 marzo 1932, alcuni Religiosi Poveri Servi della Divina Provvidenza, partirono per Roma, per attendere alla missione pastorale in una borgata romana.

“Meditatelo bene: è proprio il Signore che vi ha eletto fra mille e mille per andare nella città dei Santi, dei Martiri, del Vicario di Cristo in terra.”

Dice don Calabria ai religiosi che partono alla volta di Roma.

Per questi apostoli, che erano vissuti in piccoli e poveri paesi della terra veneta, andare a Roma era come andare in capo al mondo.

La prima residenza dei religiosi Poveri Servi della Divina Provvidenza, fu una villetta sita in via della Pineta Sacchetti, 105.

“Il posto è stupendo. A oriente, oltre la selvaggia Valle dell’Inferno, si staglia superba la cupola di san Pietro, filtrata tra gli alti pini della Pineta Sacchetti. Tutt’intorno, prato e verde. Verso nord-est c’è il Forte militare di Boccea.

L’unica cappella esistente nella zona è la chiesetta di San Leone Magno, a Piazza Irnerio”

Borgata Primavalle

Dalla Casa della Comunità, sita in via Pineta Sacchetti, 105, i sacerdoti partivano per recarsi anche nei casolari e borghetti più lontani (Primavalle, Forte Braschi, Forte Bravetta, borgata Focaccia, ecc). L’agglomerato umano più consistente era Primavalle.

Alla fine dell’anno 1933, la chiesa di san Filippo non era ancora pronta, ma i lavori procedevano celermente. Anche la costruzione della chiesa a Primavalle era a buon punto.

In attesa dell’inaugurazione delle due chiese, di Pineta Sacchetti e di Borgata Primavalle, i sacerdoti continuavano la loro attività pastorale nella chiesa di san Leone Magno e in alcuni locali messi a disposizione dalle Suore Polacche.



La prima parrocchia affidata ai Poveri Servi fu quella di San Filippo Neri, alla Pineta Sacchetti, nel cui comprensorio si trovavano anche la borgata di Primavalle e la Borgata Focaccia. In seguito, ai sacerdoti di don Calabria, verranno affidate altre due borgate (Tor Marancio e Gordiani) e due parrocchie fuori Roma (Villa san Sebastiano (Aq) e Grottaferrata).

Don Calabria visitò due volte i suoi Religiosi che lavoravano a Roma, nel 1933 e nel 1938.

Dopo le visite a Roma, per tutto l'anno 1939 don Calabria martellò su questo tasto: desiderava ardentemente che a Roma si aprisse un Istituto per i ragazzi di borgata.

Don Stanislao si mise subito in moto e trovò anche la persona che poteva realizzare quest'opera. Un suo penitente, l'avvocato Carlo Morelli, aveva manifestato l'intenzione di fondare un'opera sociale.

Si trattava di scegliere il luogo. Dopo tanto tergiversare si decise per Primavalle. La scelta del terreno cadde su una collinetta, che si trovava in aperta campagna, animata solo da belati di pecore e ragli d'asini.

Il 26 dicembre 1941, ormai ogni ostacolo era stato superato. Per iniziare i lavori si aspettava il via e la benedizione di don Giovanni.

Il 4 gennaio 1942, don Calabria, traboccante di gioia, rispose: *“Nel nome di Dio, dunque, si comincerà a Roma la piccola ma grande opera delle povere creature abbandonate. Cominciatela nel silenzio, nella preghiera, nel sopportare le croci quotidiane. La piccola semente diventerà pianta gigantesca”*.

E così, il 5 maggio 1942, venne benedetta la prima pietra.

Il 10 gennaio 1943, anche se non era del tutto terminata, **la casa san Pio V° venne benedetta in forma semplice. Ebbe un nome: “Casa Buoni Fanciulli - San Pio V°”.** **Ma la gente della borgata subito la ribattezzò col nomignolo “Er Collegino de Padre Isai”.**



Nel mese di agosto 1943, i ragazzi ospitati nel collegino raggiunsero la quota di venti unità. Furono accolti anche alcuni ragazzi esterni.

Per tutto il periodo degli anni cinquanta, ci fu uno sforzo per rendere la Casa più abitabile e i laboratori più attrezzati. Ci fu un lavoro frenetico per reperire fondi, contrarre mutui e costruire i tre capannoni e la Casa attuale.

Dal 1963 al 1970, Il collegino si trasformò. La riforma scolastica impose l'obbligo scolastico fino alla terza media. Nell'Istituto iniziò una sezione staccata della Scuola Media Statale di via Sisto IV°, e corsi di elettrotecnica, succursale dell'Istituto Tecnico “Duca D'Aosta” di via Taranto. Il Centro di Formazione Professionale cominciò a languire. Il Collegio per i convittori assunse un volto nuovo. Si respirava un clima di libertà, di apertura, di maggior senso di famiglia. Sembrava che il suo tramonto non dovesse mai arrivare. Lo colse, invece, la ventata demolitrice e rinnovatrice del 1968. Il collegio apparve un'istituzione anacronistica. Bisognava chiuderlo. Lo salvò e, anche, lo distrusse una nuova esperienza.

Lo stabile passò in affitto al Comune di Roma. I laboratori di tipografia e falegnameria continuarono per qualche tempo a funzionare sotto forma di cooperativa. Ma durò poco.

La Scuola Media, che era stata sezione staccata di Via Sisto IV°, divenne autonoma e prese il nome di S.M.S. “Giovanni Calabria”.

Iniziò il “Tempo Pieno” per la maggioranza degli iscritti. Circa 300 alunni frequentavano la mensa scolastica, l’interscuola (ricreazione) e le attività integrative: attività sportive, attività artistiche, attività tecniche. Fu un periodo fortunato ed entusiasmante. L’evasione scolastica diminuì, (quasi scomparve). La fama di questa scuola statale di periferia, con i suoi benefici e attività integrative, si diffuse per la città. La stampa e la televisione cominciarono ad interessarsi di questo fenomeno sorto in periferia.

Un’esperienza particolare di Comunità religiosa

Via M. Bonelli – Lotto 30

Tre sacerdoti iniziarono un’esperienza particolare, fatta di presenza e di testimonianza tra la gente della borgata, vivendo in un seminterrato.

Nacque un piccolo centro di formazione alla fede, con incontri del Vangelo, Santa Messa settimanale, il catechismo. Ma, soprattutto, il “Lotto 30” divenne punto di riferimento per tante famiglie, che avevano bisogno di un consiglio o di un aiuto materiale e morale.

E ancora, il programma estivo: colonie al mare nell’arenile dell’ODA di Ostia o a Santa Severa; la serie di cineforum nella saletta di via Bonelli; le gite in montagna, o all’isola La Maddalena, ecc.

E, poi, le attività sportive: arti marziali, pallavolo e, infine, la nascita della gloriosa Associazione Calcistica “Maprilleva”.

Se la memoria ci aiutasse, potremmo riesumare tanti fatti avventurosi ma anche tante giornate belle, gratificanti. La presenza di questa comunità religiosa nel cuore della borgata, ebbe il merito di aver sbriciolato il muro di divisione con la parrocchia e riavvicinato molti alla persona del prete. La Cappellina “della Risurrezione” si riempiva la domenica di una umanità vera, semplice, festosa. Si creava una vera famiglia, che condivideva problemi, gioie, dolori.

Intanto, semidistrutti i serramenti, scrostate le pareti, volatilizate le attrezzature, dopo circa 13 anni, il fabbricato della ex scuola venne restituito alla Congregazione.

Negli anni novanta, iniziò un lento e faticoso lavoro di ricomposizione: il sostegno ai dimessi dell’ospedale psichiatrico “Santa Maria della Pietà”, le piccole attività artigianali, le attività sportive. Ma il tempo passato non poteva ritornare più. La vecchia casa, il vecchio *collegino*, fu donato alle Sorelle Povere Serve, che lo hanno trasformato in Casa per lo studentato internazionale e Casa di accoglienza per le attività della Congregazione femminile. E il grande fabbricato, In questi anni del terzo millennio, si è risvegliato e ha imboccato con determinazione una strada nuova per rispondere ai bisogni del tempo con tutte le attuali attività.



Lo scritto sopra è stato tratto da “Epopea Romana” di don Mario Gadli. Nei prossimi numeri della Casa InForma, pubblicheremo a puntate l’intero scritto di don Mario Gadli, che ha vissuto gran parte di questa storia in prima persona. Alla fine dell’anno commemorativo dell’ottantesimo ci proponiamo di raccogliere tutte le puntate in un unico fascicolo.

CELEBRAZIONE DEGLI 80 ANNI DI ATTIVITA' DEL'OPERA DON CALABRIA A Roma

Programma

Venerdì 23 novembre 2012 – OdC Roma

L'Opera don Calabria a Roma: 80 anni di impegno per "Emarginare l'Emarginazione"

Ore 9,00 – saluto del Direttore: **fr. Giuseppe Brunelli**

Ore 9,15 – Le nuove sfide per le nuove fragilità – **dott. Fausto Giancaterina**: presentazione del Forum "Disabilità, Formazione, Lavoro" e del premio "Le porte del Lavoro".

Ore 9,25 – inaugurazione **Centro F.I.L.O.** (Formare Integrare Lavoro, Orientamento): **Dott. Sandro Veronesi** presidente della Fondazione San Zeno

Ore 9,30 – Saluto delle Istituzioni

Intervengono: **On. Sveva Belviso** (Vice Sindaco, Ass. Dip. Prom. Servizi Sociali e della salute di Roma capitale); **On. Claudio Cecchini** (Assessore alle Politiche Sociali della Provincia di Roma); **Mons. Enrico Feroci** (Portavoce di Roma Reciproca)

Ore 10,15 – Tavola Rotonda: "L'integrazione delle Istituzioni con il privato Sociale: storia di 80 anni di collaborazione". Partecipano **dott. G. Palma** (ASL RME – Direttore DSM); **d.ssa Silvia Bracci** (ASL RME – Direttore UOC Tutela salute mentale Riabilitazione Età Evolutiva e Disabili Adulti); **dott. A Scozzafava** (Direttore Dip. XIV – Roma Capitale); **d.ssa Capponi** (coord. Servizi soc. alla persona, alla famiglia e prom. Della salute – Roma Capitale); **d.ssa Cesetti** (Serv. Soc. Municipio RM 19)

Ore 11,15 – Presentazione del libro "La sopravvivenza del ragno ovvero del buon uso della libertà" di R. Piperno, D. D'Orazio

Presentazione del libro "Se questa è una donna" di Luca Attanasio

Ore 12,30 – Aperitivo

Sabato 24 novembre 2012 - Parrocchia santa Maria Assunta e S. Giuseppe

"La festa va in Piazza"

Dalle 16,00 – Animazione per i piccoli e Mostra mercato

Ore 19,30 – Concerto del gruppo Jupiter

Durante la festa, carne alla brace per tutti

Domenica 25 novembre 2012 – OdC Roma

Ricordando il "Collegino"

Ore 9,00 – caffè di benvenuto e accoglienza

Ore 9,30 – conferenza ricordando il "Collegino" – partecipano

don Primo Ferrari (Vicario Generale dell'Opera don Calabria);

Franco Alvaro (già Direttore del Dipartimento Politiche Sociali di "Roma Capitale", attualmente autorità per i minori della Regione Lazio);

don Antonio Mazzi (sacerdote dell'Opera don Calabria e

fondatore di Exodus); **don Mario Gadili/don Massimiliano Parrella** (sacerdoti dell'Opera don Calabria);

coniugi Zuliani – Carenti, lui ex allievo, già presidente della sezione "ex allievi" di Roma, lei collaboratrice storica del "Collegino".

Ore 11,30 – **don Antonio Mazzi** presenta il programma "Educatori senza frontiere"

Ore 12,00 – Santa Messa

Ore 13,00 – Buffet per tutti

Dalle ore 9,00 alle ore 12,00 Animazione per i bambini

